Si estende e si rafforza la lotta nel Mezzogiorno

Napoli: sciopero generale

per il lavoro e le riforme

operai impegnati in difficili battaglie - Manifestazioni nelle strade cittadine du-

rante l'astensione di 24 ore - Incontri dei sindacati con le forze politiche

Per una nuova politica economica, sviluppo del Sud, occupazione e riforme

Le Confederazioni sindacali decise a riprendere l'azione

Il governo chiamato a rispettare gli impegni assunti sulla casa e la sanità — Si prepara la conferenza nazionale sul Mezzogiorno — La CGIL sottolinea l'urgenza di « far crescere il movimento di lotta dei lavoratori »

Richiesta dai tecnici

> Azienda unica per i telefoni

E' stato presentato da parte delle organizzazioni CGIL-FIP, CISL-SILTS, UIL-TES al ministro delle PP.TT. il documento contenente le rivendicazioni scaturite dal convegno nazionale unitario dei tecnici dell'azienda di stato per i servizi telefonici, tenutosi nei giorni scorsi ad Ariccia. Il convegno, di fronte ad una tendenza presente nel governo **e** nella amministrazione di syuotare di contenuto l'ASST in favore del monopolio privato (SIP), ha riaffermato con forza l'esigenza di operare per l'unificazione di tutti i servizi di telecomunicazioni del ministero PTT (telefoni, telegrafi, telex) e l'assunzione in una azienda unica statale o nazionalizzata dei restanti servizi attualmente gestiti a sistema privato. Nel quadro del potenziamento delle attuali strutture. il convegno ha ribadito l'urgente necessità di aumentare l'organico dei tecnici.

Affrontando i problemi del personale è stata posta come improrogabile l'esigenza di miglioramente normativi ed economici e di umanizzazione del lavoro (rifiutando la reperibilità e la politica dello straordinario). E' stato quindi proclamato lo stato di agitazione della categoria e programmato una serie di lotte a breve scadenza qualora governo e amministrazione mantenessero un atteggiamento

La lotta dei parastatali

Provocato dal governo il blocco delle mutue

Da ieri è in corso in tutta Italia l'astensione dal lavoro dei 200 mila parastatali, la maggior parte dei quali è costituita dai lavoratori previdenziali. cioè dei dipendenti dell'INPS, dell'INAM, dell'ENPEDEP. Scioperano an-che i lavoratori di tutti gli altri istituti di diritto pubblico non economici (la Croce Rossa, la Gescal, l'ISES e gli enti provinciali per il turismo). Lo sciopero si conclude domani, veperdi. Altri tre giorni di astensione dal lavoro, come si ricorderà, avevano avuto luogo ai primi di marzo.

In relazione alla vertenza in corso per il riassetto, il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato i rappresentanti sindacali di categoria per oggi alle ore 17.

Quali sono le richieste dei 200 mila lavoratori in lotta? In primo luogo essi chiedono che il governo mantenga i solenni impegni assunti per l'applicazione del riassetto economico e normativo delle carriere. Un riassetto che non dovrebbe essere diverso, in quanto a finalità e strumentazioni, a quello già in via di applicazione per gli statali. In più, però, rispetto agli statali, i parastadono una legge quadro che consenta la libera contrattazione dei miglioramenti economici. Su questa richiesta il governo ha dichiarato più volte la propria disponibilità senza, però, farla seguire da misure concrete.

I previdenziali, che, come dicevamo, costituiscono gran parte dei parastatali, sono in lotta anche perchè sia data loro la certezza del mantenimento del posto di lavoro in vista dell'attuazione della riforma sanitaria.

Le conseguenze di questo nuovo sciopero, naturalmente, sono molto pesanti: ambulatori delle mutue chiusi, uffici paralizzati. I danni che ne derivano ai mutuati sono molti. I lavoratori marastatali di questo si rendono sienamente conto, e sottolineano le gravi responsabilità del governo che non mantiene gli megni assunti da diversi mesi e non si decide ad intervenire

con chiarezza e decisione.

I problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e di una nuova politica economica, insieme a quelli della casa e della società sono stati posti con forza, ancora una volta, all'attenzione del governo dalla CGIL, CISL e UIL, decise a rilancia-re l'azione in tutto il Paese qualora gli impegni assunti non si traducessero rapidamente in concrete iniziative.

Il 18 marzo le tre segreterie confederali si riuniranno per definire un punto di vista comune sulle iniziative da adottare a sostegno della piena oc-cupazione. CGIL, CISL e UIL decideranno inoltre di promuo-vere subito dopo incontri con i dirigenti dei partiti politici, unitamente ai presidenti dei

gruppi parlamentari. Sempre nella riunione del 18 le tre segreterie fisseranno la data e la località della conferenza nazionale per la politica economica per il Mezzogiorno e quella della manifestazione na-zionale dei lavoratori di tutta Italia, che si dovrebbe svolgere a conclusione della conerenza stessa.

Queste iniziative sono annunciate in un comunicato unitario Le tre segreterie confederali precisa il comunicato --← hanno rilevato che l'avvenuta presentazione da parte del potere esecutivo di un DDL per il Mezzogiorno e l'inizio dell'iter parlamentare esigono una tempestiva iniziativa delle tre Confederazioni nei confronti dei partiti e delle forze par-

Quanto alla conferenza nazionale per il Mezzogiorno, «cui parteciperanno dirigenti te le regioni e categorie di lavoratori, oltrechè una cospicua rappresentanza delle organizzazioni di azienda >, essa sarà preparata — informa il comunicato — « da un largo dibattito di base in appositi convegni provinciali regionali e nazionali di categoria, per un ampio esame ed una concreta articolazione degli obiettivi di lotta per una nuova politica economica, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno e per l'assunzione di impegni operativi coerenti ». Sempre ieri CGIL, CISL e

UIL hanno inviato al presiden-

del Consiglio on. Colombo.

un telegramma sulle riforme della casa e della sanità, in cui si ricorda anzitutto che «in data 5 febbraio il governo assunse con le Confederazioni l'impegno a presentare in Parlamento un disegno di legge sulla riforma della casa entro il 20 febbraio e sulla riforma sanitaria entro il 15 marzo: la scadenza del 20 febbraio - prosegue il telegramma - è stata largamente superata e quella del 15 marzo è ormai vicinissima. Le confederazioni dei lavoratori non possono accettare che gli impegni assunti sugli importanti problemi delle riforme siano palesemente disattesi, tanto più che nel frattempo si sono diffuse voci preoccupanti circa i contenuti dei disegni di legge. Questo stato di cose allarma e preoccupa giustamente i lavoratori. Le Confederazioni chiedono pertanto che i disegni di legge per la casa e la sanità siano urgentemente presentati al Parlamento sulla base di contenuti espressi nel verbale del 2 ottobre (relativo all'incontro governo-sindacati n.d.r.) e nel comunicato della presidenza del Consiglio del

L'esigenza di « rilanciare vi

gorosamente » la politica delle riforme e « la necessità urgen te di far crescere il movimento di lotta dei lavoratori e la loro vigilanza perché gli impegni assunti dal governo siano mante nuti » era stata espressa martedi sera in una nota della CGIL, nella quale si manife-stavano e le più vive preoccupazioni per il ritardo del governo nella presentazione in sulla politica della casa e della sanità » e si faceva esplicito riferimento alla « ridda di notizie disparate sugli orientamenti che sarebbero prevalsi nell'approntamento dei provvedimenti governativi in netta contraddizione con gli impegni assunti dal governo nei verbali del 2 ottobre e del 6 febbraio. In particolare per quanto riguarda la politica della casa la CGIL ricordava i punti qualifi canti su cui si richiede il pie-no rispetto degli impegni del governo: strutturazione demo-cratica della politica della casa dell'assetto del territorio, con riconoscimento pieno delle l'unzioni e delle prerogative delregioni: l'attuazione rapida del processo di unificazione deenti che operano nell'edilizia pubblica: l'istituzione di un nuovo regime di esproprio per pubblica utilità, la definizione dell'indennità di espropriazione valori agricoli. l'estensione dell'area dell'esproprio in mo do da comprendere tutti i fabbisogni dell'edilizia residenziale determinati e definiti al livello degli enti locali e delle regioni, la massima espansione della legge 167, il mantenimento rigoroso del regime della concessione delle aree espropriate, il convenzionamento dei fitti negli edifici costruiti sulle terre espropriate; la generalizzazione della locazione nel programma edilizio previsto dal provvedimento; il massiccio interven-

locali e delle regioni ». La CGIL aveva, inoltre, sollecitato una rapida definizione della riforma tributaria, esprimendo altresì un giudizio nettamente negativo sui provvedimenti del governo in materia di riforma fiscale e sul Mezzo-

to pubblico che mobiliti le ri-

sorse nel corso del programma

triennale di tutti gli enti che

operano nel settore: lo snelli-

mento di tutte le procedure, nel-

la salvaguardia dei controlli de-

mocratici da parte degli enti



Genova: gli ansaldini contro l'iccoli

Dalla nostra redazione

La collera dei lavoratori degli stabilimenti ASGEN di Sestri Ponente e Campi è esplosa, stamane, incontenibile. Operai, operale, tecnici e implegati sono scesi in sciopero, hanno abbandonato le fabbriche e, in corteo, hanno raggiunto il punto nodale di Sampierdarena. Qui ha avuto luogo una vivace manifestazione di condanna contro il progetto di riconversione della poro dal gruppo di « Campi due », operazioni decise unilateralmente dalle partecipazioni statali e, in prima persona, dal ministro Piccoli, più sensibile alle sollecitazioni di carattere clientelare che alle reali esigenze del settore elettromeccanico. Secondo le ultime decisioni di Piccoli (che dovranno essere verificate oggi stesso, in un incontro tra i dirigenti operal e gli esponenti della Finmeccanica), l'ASGEN di Sestri dovrebbe passare dalla produzione di motori di serie di potenza compresa fra un quarto di cavallo e i 300 C.V., di cui ha raggiunto già un altro altissimo grado di specializzazione, a quella di attrezzeria per il settore automobilistico, con un collegamento diretto con l'« Alfa Romeo ». Un'operazione « compensativa », ha detto lo stesso Piccoli, e sappiamo benissimo, per amara e lunga esperienza, che queste scelte sono irrimediabilmente condannate al fallimento. Per salvare (e non sempre è detto che ci si riesca anzi) una fabbrica se ne ammazza un'altra. E il caso nostro. L'operazione Piccoli è sicura-mente una minaccia allo stabilimento di Sestri Ponente, mentre non è affatto certo che il trasferimento della produzione di motori elettrici di piccola potenza alla Pellizzari raggiunga lo scopo di assicurare la sopravvivenza dello stabilimento di Arzignano.

Si va verso un momento unificante, una piattaforma unitaria nazionale che impegna tanto il gruppo ASGEN di Genova quanto i lavoratori della Morelli, della Pellizzari di Arzignano (Vi cenza), della OCREN di Napoli e della stessa Alce di Pomezia, tutti egualmente interessati ad una politica di potenziamento e sviluppo delle strutture, di un allargamento del ventaglio produttivo, di salvaguardia dei livelli di occupazione e di miglioramento delle condizioni di la-

Il successo di quesfa battaglia presuppone la mobilitazione consapevolmente unitaria di tutti i lavoratori, senza nessuna esclusione. Cadere nella trappola padronale e governativa della contrapposizione di fabbrica a fabbrica, dell'azione campanilistica indebolirebbe tutto il movimento. E' su questo che contano i padroni e, per essi, il ministro Piccoli.

Corteo per le vie di Desio dopo la grave decision e della FIAT

I LAVORATORI DELL'AUTOBIANCHI

ciata alla magistratura: la serrata è illegale - Interrogazioni comuniste alla Camera

Giuseppe Tacconi

Continua diminuzione del numero dei lavoratori occupati - Decine di migliaia di

Dalla nostra redazione

I livelli di occupazione del-

la provincia di Napoli rag-

giungono le quote più basse del paese. Dal 1967 al 1970

27.8% della popolazione pre-

sente, mentre gli addetti al-

una risposta generalizzata al-

le forze politiche dominanti e

a quelle economiche che, con

le loro scelte, hanno determi-

nato una situazione di estre-

spesso con successo, il con-

ca per bloccare le riforme.

taforme aziendali che pongono

i problemi degli orari, dei cot-

timi, delle qualifiche e, quin-

di, quello della umanizzazio-

contempo dell'aumento dei li

velli di occupazione. In questo

settore sono stati conquistati

accordi (Alfa Romeo, Italsi

der, Aerfer, FMI-Mecfond, So-

fer, Avis, Ocren, Sperry Rand

Cmi del gruppo Falk) che

seppure per il momento non

hanno consentito il consegui

mento totale delle impostazio-

ni rivendicative prefissate,

tuttavia rappresentano tappe

Il settore tessile e delle

confezioni presenta accentuati

sintomi di depressione. Basti

ricordare la decisione del

l'ENI di chiudere, entro la fi

ne dell'anno, lo stabilimento

delle Manifatture Cotoniere di

Napoli (occupa 760 lavoratori)

due cittadine industriali. Poz-

zuoli e Torre Annunziata, pre-

sentano punte massime di un

deterioramento - come è sta-

to denunciato dagli esecutivi

provinciali della CGIL, CISL

e UIL - « da minacciare con

una formidabile accumulazio-

ne di ragioni di protesta so-ciale le stesse regole fonda-mentali della convivenza civi-le e democratica e che può obiettivamente portare imme-ritati contributi a posizioni qualunquistiche e persio di ti-

qualunquistiche o peggio di ti-po fascista». Per quanto ri-

guarda Torre Annunziata, una volta fiorente centro dell'indu-

stria molitoria e della pasti-ficazione, esistono da anni pia-

ni delle Partecipazioni statali

per l'ampliamento degli im-

pianti e delle attività produttive delle locali aziende metal-

meccaniche di stato, nonchè

la promessa dell'insediamento

della Breda. Questi piani, la cui realizzazione comporta una spesa di 17,7 miliardi di

lire, avrebbero dovuto assicu-

rare, nel solo settore metal-

meccanico di stato, un incre-

mento della occupazione diret-ta di 600-650 unità. Ma fino-

ra nulla — o poco — è stato fatto. Lo stesso discorso vale

per Pozzuoli che, dopo il fe-nomeno del bradisismo, si è

trovata in una situazione eco-

nomica tra le più allarmanti

Alla luce di questi fatti ap-

pare giusta e improrogabile la

richiesta avanzata dai sinda

cati all'Ente Regione di farsi

promotore di un incontro con

le Partecipazioni statali. Que-

sto per una verifica della si-

tuazione industriale nella pro-vincia di Napoli e nella re-

gione e per riproporre la tesi

di un livello specifico di pia-

no delle stesse partecipazioni

Naturalmente l'aumento dei

livelli di occupazione napole-

tana è strettamente legato al-

l'attuazione delle riforme. I

lavoratori sono impegnati a

sempre è stata rintuzzata con

fermezza dalle autorità locali.

Di qui la necessità di un im-

pegno politico qualificante de-

gli enti locali perchè tutto

quanto è possibile fare per lo

avvio sollecito delle riforme

venga fatto al più presto. A

cuesto mira, ci sembra, la

recente iniziativa dei tre sin-

statali in Campania

della provincia di Napoli.

Nella provincia di Napoli

scesi da 212.210 a 194.837.

Gli insegnanti verso la ripresa dell'iniziativa sindacale

I sindacati scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, il sindacato nazionale scuola media (SNSM) e il sindacato nazionale istruzione artistica (Snia) hanno inviato un telegramma di protesta al ministro della Pubblica Istruzione per il mancato incontro con il sottosegretario on. Rosati con il quale si doveva proseguire la discussione, iniziata nella settimana scorsa, su importanti problemi per cui il governo non ha ancora mantenuto gli impegni assunti

Il ministro Misasi, nel corso di un precedente incontro con sindacati durante il quale era stata fissata anche la data della nuova riunione aveva parlato di « settimana decisiva ». Evidentemente visto che la settimana non era stata decisiva, deve aver ritenuto opportuno non incontrare nuovamente le organizzazioni della scuola.

Anche di fronte a questo nuo-vo grave atto che dimostra la volontà del governo di non voler dare attuazione agli impegni presi quasi un anno fa i sindacati della scuola sono ben decisi a riprendere l'iniziativa

Foggia: bloccata la Lanerossi

FOGGIA, 10 Si acuisce la lotta in difesa dell'occupazione in tutta la Capitanata. Alle inadempienze della direzione della Lanerossi di Foggia, i 1040 dipendenti hanno risposto con unità e fermezza scendendo in lotta. Com'è noto la Lanerossi si era impegnata a corrispondere il salario delle due gior nate di sospensione, precisa mente del 26 e 27 febbraio scorso, proponendo il recupero delle stesse. Gli operai si sono riuniti in assemblea e dopo ampio e vivace d'battito hanno deciso di respingere le assurde argomentazioni della azienda proclamando lo sciopero, già iniziato, e che durerà fino a quando la Lanerossi non accoglierà le rivendicazioni operaie.

MANIFESTANO CONTRO LA SERRATA Unanime decisione per la continuità della lotta - La direzione della fabbrica sarà denun-

Le trattative a Tripoli proseguono

I petrolieri investirebbero parte dei profitti in Libia

La rivalutazione dei prezzi del greggio attuata per decreto in Venezuela

Secondo informazioni raccolte da Radio Tripoli le compagnie petrolifere avranno tempo fino a domenica per rispondere all'ultimatum del governo della Libia sulla nuova regolamentazione dei prezzi del greggio. Dopo quella scadenza vi sarà una consultazione fra i paesi venditori di petrolio sul Mediterraneo per considerare eventuali misure unilaterali. Secondo indiscrezioni, le società petrolifere, che trattano separatamente, nella forma, ma unite nella sostanza, starebbero considerando se trangugiare o meno l'amara pillola dell'obbligo a reinvestire in Libia una quota dei profitti. Per avere la sicurezza di poter disporre del petrollo libico, evitando una presa di controllo nazionale questa eventualità è stata presa in considerazione.

Intanto anche il Venezuela ha aumentato i prezzi con un decreto governativo. Finora il petrolio di grado più basso si ritirava nei porti del Venezuela, che distano poco (relativamente alle fonti del Medio Oriente) dai luoghi di consumo, al prezzo di circa 870 lire per barile di circa 150 litri. L'aumento medio ora imposto è di circa 380 lire a barile, considerate tutte le gradazioni, da 7 a 53 gradi.

Le società petrolifere Esso, Mobil, Shell, Gulf e Texaco - le principali del mondo - riforniscono col petrolio venezuelano la costa orientale degli Stati Uniti con circa un milione di barili al giorno. Queste società, tuttavia, per il momento non pare che potranno fare negli Stati Uniti quello che cercano di imporre all'Italia e agli altri consumatori europei: l'aumento dei prezzi al consumo. I rincari dei carburanti attuati l'anno scorso, d'altra parte, sono ancora oggi una delle cause non secondarie del generale aumento dei prezzi negli Stati Uniti.

Ieri uno dei governi più coinvolti dall'inflazione, quello inglese, ha fatto dichiarare ai Comuni dal suo segretario alla Tesoreria Maurice Macmillan che « il maggior costo delle importazioni di petrolio nel Regno Unito sarà quest'anno di una sessantina di milioni di sterline ». Strana coincidenza: due giorni prima Sir David Barran, presidente della Shell Transport, aveva fatto la stessa valutazione.

La lotta dei 4.500 lavoratori dell'Autobianchi-FIAT di Desio, mentre continua la serrata, si amplia e ricerca nuovi sbocchi unitari a livello sindacale e politico, per co-stringere la direzione azien-dale a recedere dal suo pro-vocatorio atteggiamento. Nel tardo pomeriggio di oggi in-fatti, si è svolta una riunione straordinaria ed urgente del Consiglio comunale con la presenza dei lavoratori della fabbrica. Nell'aula gremitissima. il Consiglio ha riaffermato la sua solidarietà con la giusta lotta dei lavoratori e la decisa condanna delle continue

provocazioni padronali. Dopo che ieri il Consiglio di fabbrica aveva deciso di riconfermare le forme di lotta già decise in precedenza. questa mattina davanti alla portineria degli impiegati, si è svolta una assemblea con la partecipazione di centinaia e centinaia di lavoratori, nella quale è stata esposta la situazione alla luce dell'incon tro avuto ieri in prefettura. In questo incontro, il viceprefetto dott. Vicari aveva comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che la direzione aziendale era disposta a ritirare la serrata, alla condizione che venisse tolto il blocco delle portinerie, e che « finissero le violenze contro i dirigenti ». La direzione era la Camera su richiesta del anche disposta ad aprire le trattative, a patto che i lavoratori rinunciassero ai punti qualificanti della piattaforma, cioè al superamento del

qualifiche. Le proposte sono state giudicate provocatorie, in quanto le giustificazioni addotte

cottimo e alle richieste sulle

zio per migliaia di vetture. e gli autori di preordinate violenze sono stati i dirigenti), e servono soltanto a coprire una precisa scelta politica dell'azienda volta a soffocare la lotta dei lavoratori. Per quanto riguarda la piattaforma rivendicativa, i punti riguardanti i cottimi e le qualifiche, sono stati giudicati irrinunciabili dai lavoratori presenti all'assemblea. Al termine della manifestazione i lavoratori hanno formato un corteo che è sfilato a lungo per le vie di Desio. distri-buendo volantini. Nel pome-riggio, presso la casa del po-polo di Desio, si è svolto il consiglio di fabbrica, che ha deciso alcune importanti inilunga lotta, che verrà conse

serrata, sono insussistenti

(nei cortili vi è ancora spa-

voro, Donat Cattin, ha incaricato il sottosegretario Toros di recarsi a Milano e di convocare le parti. L'intervento ministeriale - dice un comunicato del ministero del Lavoro - è stato deciso in considerazione del grave contrasto dalla direzione nell'attuare la I sui fatti e sui principi in atto.

ziative in tutti i settori. E' in corso di redazione un documento, nel quale sono ricordate tutte le vicende della gnato alle autorità locali, provinciali, regionali e al ministero del Lavoro, verranno interessate alla vertenza tutte le fabbriche del gruppo FIAT. Infine quanto prima, verta denunciata l'Autobianchi-FIAT alla pretura di Desio, in quanto le organizzazioni dei lavoratori giudicano illegale la serrata della fabbrica. Sulle gravi decisioni dell'Autobianchi un dibattito si è svolto ieri alla Commissione Lavoro del-

In serata il ministro del Ladi lotta meridionalista, quindi, lo sciopero generale di domani che sarà caratterizzato da un corteo per le strade di Napoli e dal comizio conclusivo del segretario della Camera del Lavoro, Nando Morra, e Luigi Macario, segre-tario confederale della CISL Giulio Formato

al centro di Palermo

Corteo di lavoratrici



PALERMO, 10. - Centinaia di contadine e di operale, di insegnanti, casalinghe e studentesse, giunte da ogni parte della Sicilia, sono state protagoniste, stamane, a Palermo, di una forte manifestazione per reclamare l'approvazione, da parte del Parlamento regionale, di adeguati provvedimenti per affrontare alcuni nodi della condizione sociale di oggi.

Quattro le rivendicazioni fondamentali: garantire libri e trasporto gratulto agli studenti delle medie (una proposta di legge PCI-PSI-PSIUP-sinistra de è insabblata da due anni); assegni familiari; assistenza farmaceutica e assegno-parto alle famiglie contadine (un cartelione gridava: «Si va e si torna dalla Luna, ma i contadini si devono ancora curare con le erbe »); case economiche per tutti; plena occupazione e quindi lavoro anche per migliala di donne: è, tra l'altro, apertissimo un drammatico probiema delle 125 confezioniste della Nordica, una fabbrica palermitana chiusa da un gruppo di speculatori del Nord. Le delegazioni, dal Teatro Politeama, dove hanno parlato le

compagne Simona Mafai della Segreteria della Federazione di Palermo e l'universitaria Marcella Sammarco a nome del Movimento studentesco, hanno raggiunto, in corteo, la sede del Parlamento regionale dove si sono incontrate con rappresentanti del Consiglio di presidenza dell'ARS, della Giunta di governo e dei gruppi parlamentari. Nelle foto: le donne in corteo nel centro

Da due giorni sciopero generale

Irsina in lotta per l'occupazione

Manifestazione a Potenza - Il ruolo del comune democratico - Iniziative del PCI

Riunione alla Camera per le pensioni di guerra

Il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, con la partecipazione del sottosegretario Sinesio, del ragioniere generale dello Stato prof. Stammati e del direttore generale delle pensioni di guerra, dr. Zodda, è intervenuto nel pomeriggio di ieri ad una riunione del comitato ristretto della V Commissione Finanza e Tesoro del Senato. A conclusione della riunione si sono concordati criteri e limiti di impegno per la messa a disposizione delle somme ne-cessarie per dar corso a miglioramenti economici.

Gli stanziamenti relativi verranno ripartiti con quote progressive in quattro successivi esercizi. Ciò consentirà di elevare gradualmente i trattamenti in atto corrisposti introducendo altresì in questo settore della pensionistica il sistema della scala mobile.

In sciopero i

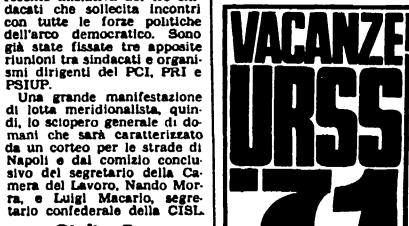
Dal nostro corrispondente

MATERA, 10 Da due giorni Irsina è in lotta per l'occupazione, con uno sciopero generale della città, proclamato unitariamente dalla CGIL e dalla CISL. Alla testa della lotta, l'Amministrazione comunale democratica, ha promosso, insieme ai sindacati, una manifesta**si**one di massa a Potenza, in coincidenza con la riunione

del Consiglio regionale. A bordo di cinque pullman e con diecine di macchine, centinaia di lavoratori disoccupati o minacciati di licenziamento insieme ai giovani diplomati in cerca di lavoro, di contadini e braccianti, si sono recati, questa mattina, a manifestare nel capoluogo regionale dove, al presidente della Regione hanno fatto ri-chieste precise per sbloccare subito la situazione: finanziamento delle opere di adduzione della diga sul Basentello per completare il piano di ir-rigazione dell'agro di Irsina; apertura di cantieri forestali e di bonifica; tempestivo finanziamento per circa messo miliardo, di progetti che il Comune ha già presentato per la realizzazione di importanti

opere pubbliche nel paese. Lo sciopero continuerà anche domani. In questo quadro, grande importanza hanno assunto due iniziative: la prima, del PCI che, per domenica pomeriggio, ha organizzato una manifestazione di lavoratori comunisti in un locacompiti del partito nel Mezzogiorno; l'altra, dell'Amministrazione comunale, nella mattinata di domenica, che ha indetto l'assemblea generale dei cittadini nel cinema

r. r.



Recatevi nell'URSS con la vostra auto, in treno, aereo o nave, dove la vacanza si intende come la desiderate

Lucania,

Per informazioni ritagliate e spedite a Intourist spa

00167 ROMA 27, VIA L BISSOLATI TEL 482557

bloccare i tentativi in atto per svuotare gli accordi sindacati governo per una nuova politica della casa e della sanità. Nella stessa città di Nalavoratori nucleari poli e in provincia, come a S. Giorgio a Cremano, gli spe-Uno sciopero nazionale articoculatori dell'edilizia sono passati all'offensiva che non

tutti i centri CNEN è stato proclamato a partire da oggi dai sindacati di categoria Sann-CGIL, Silarn-CISL e Sin-UIL. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla negativa conclusione dei colloqui dei sindacati con la direzione dell'ente e il ministero del lavoro.